

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione relativa alla Sap.

Interrogazione urgente a risposta scritta circa l'organizzazione della Sap s.r.l e personale assunto.

CONSIGLIERE BORGOGNA: Questa è un'interrogazione indirizzata al Sindaco di Procida, al Presidente della Sap e, come al solito al Segretario Generale, a oggetto: "Organizzazione della Sap e del relativo personale assunto" di cui, poi, non si è saputo più nulla, a bando, diciamo scaduto, a selezioni fatte.

"Premesso che nel mese di luglio 2005 si è proceduto alla costituzione della società a completa partecipazione comunale Sap (Società Acqua Procida) per la gestione, tra l'altro, del servizio idrico integrato al posto dell'Eri Spa;

Premesso che il Consiglio Comunale nella seduta del 30 ottobre 2006 ha approvato la risoluzione del contratto tra il Comune e l'Evi Spa per la gestione del servizio idrico; che nella stessa seduta si è proceduto all'aumento di capitale della società Sap.

Che la Sap, nel mese di dicembre 2006 ha bandito in maniera vaga e superficiale la selezione di personale per varie mansioni affidando l'istruttoria alla società Simichi di Milano. Il bando veniva pubblicizzato da terzi su *Il Golfo* solo il giorno, domenica 10 dicembre, nel giorno stesso della scadenza, peraltro festivo.

Considerato che dopo tale pubblicazione, lunedì 11 dicembre, a bando praticamente scaduto, sono pervenute numerose chiamate alla Segreteria del Sindaco per maggiori informazioni circa la partecipazione al bando e un'eventuale proroga dei termini di scadenza previsti in un giorno festivo, ripeto, domenica 10 dicembre.

La sopraccitata procedura ha suscitato numerosi dubbi e polemiche circa la sua legittimità per vari motivi:

- Assenza di pubblicità del bando, eccezione fatta per la pubblicazione all'Albo Pretorio per solo dieci giorni;
- Scadenza del bando in un giorno festivo, limitando il tempo utile per la presentazione di eventuali candidature;

Da un articolo denuncia circa la legittimità del bando pubblicato su *Il Golfo* dalla signorina Venzan Curcio, partecipando alla prova concorsuale, emerge che la stessa candidata è stata ammessa alla selezione pur avendo presentato la domanda a bando già scaduto, perché pare che la Commissione si era accorta che la data ultima per presentare l'istanza era coincisa con un giorno festivo.

La candidata di cui sopra è stata convocata telefonicamente il 14 dicembre, nello stesso giorno in cui era stato pubblicato l'articolo a sua firma su *Il Golfo* circa la poca trasparenza nelle procedure selettive della società Simichi, l'agenzia milanese curatrice dell'iter.

Tale convocazione, se da un lato ha reso giustizia a chi, giustamente, recriminava circa la legittimità del bando che prevedeva, tra l'altro, la scadenza in un giorno festivo, domenica 10 dicembre 2006, dall'altro ha provocato una stortura dell'iter rispetto a altri aspiranti candidati che si sono astenuti dal presentare domanda perché venuti a conoscenza del bando solo domenica 10 dicembre, cioè il giorno della scadenza.

Rilevato che, come si legge da un altro articolo dai candidati di cui sopra, pubblicato domenica 4 febbraio, sembra che le prove si siano svolte con modalità alquanto sospette, considerato i contenuti del colloquio e la vaghezza dei responsabili della selezione a quesiti dei candidati sia durante le prove e sia dopo per conoscere gli esiti delle stesse.

Dallo stesso articolo si evince che erano presenti pochi candidati venuti a conoscenza del bando tramite impiegate comunali e non con altri mezzi. Ricordato anche il modus procedendi non del tutto trasparente circa le nomine dei componenti del Consiglio di Amministrazione, impugnati da due aspiranti candidati locali di fronte al Tar Campania esponendo una serie di legittimità formali e sostanziali, quali la scarsa pubblicazione del bando e dei relativi risultati, l'assenza di qualsivoglia motivazione circa i provvedimenti di nomina adottati, poiché non si dà conto degli esiti della procedura comparativa ma neppure si afferma che una procedura comparativa è stata effettivamente posta in essere, sicché deve, invero, ritenersi che essa non sia stata affatto svolta.

In altri termini ci si trova dinanzi a nomini, che pur dovendosi svolgere per direttive della stessa Amministrazione sulla base di procedura comparativa tra diversi partecipanti, non recano alcuna motivazione né alcuna illustrazione di come tale procedura si sia svolta né se essa si sia, effettivamente, svolta. In pratica i provvedimenti di nomina in epigrafe impugnati constano di una motivazione pressoché inesistente.

Tanto premesso e considerato, si interrogano le S.V. per conoscere:

- I nominativi del personale assunto vincitore del bando di cui sopra e del numero totale dei partecipanti;
- Se è intenzione di quest'Amministrazione, viste le numerose irregolarità, procedere alla pubblicazione di un nuovo bando di assunzione e dell'annullamento del precedente;
- Chi sono gli Amministratori, i Revisori dei Conti e i Sindaci e quali compensi finora hanno percepito;

- Dove sono gli ubicati uffici operativi;
- Le attività finora svolte e a quale costo;
- Quanto avverrà il trasferimento definitivo dall'Eri alla Sap e quali sono i motivi di tale ritardo”.

Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore, ne ha facoltà.

ASSESSORE: Rispondiamo punto, per punto, domanda numero 1: i nominativi del personale assunto vincitore del bando di cui sopra e il numero totale dei partecipanti.

Il totale numero dei partecipanti non mi è stato comunicato, anche se è stato espressamente richiesto e, quindi oggi non sono in grado di comunicarlo. Viceversa sono stati comunicati le persone risultate idonee e in particolare:

- L'Ingegnere Antonella Melito;
- La signora De Candia Valentina;

I signori:

- Nando Cerase;
- Scotto Enrico;
- Fasanaro Fabio.

Relativamente alla domanda: se è intenzione di quest'Amministrazione, visti le numerose irregolarità relative alla procedura di pubblicazione di un bando; rispondo che l'Amministrazione non è competente alla pubblicazione dei bandi né alla gestione della società. Non ha alcuna competenza ma, comunque, ritiene che la società Sap abbia redatto e applicato le assunzioni in perfetta regolarità.

Relativamente alla terza domanda: “Chi sono gli Amministratori, i Revisori dei Conti e i Sindaci e quali sono i compensi finora percepiti?”.

Gli Amministratori sono:

Il Presidente: Dottor Sergio Pepicelli;

I Consiglieri sono:

- Signor Capodanno Gerardo Vito;
- Signor Balestrieri Luigi;

I Revisori dei Conti sono:

- Dottor Felice Russillo, Presidente;
- Dottor Mario Milone;
- Dottor Porfidio Conforti;

Quali sono, finora i compensi percepiti da Amministratori e Revisori? Finora non hanno percepito nulla.

Alla domanda: “Dove sono ubicati gli uffici operativi?”, rispondo che sono ubicati, come espressamente concordato con la Evi, in una parte degli uffici Evi non utilizzati, che sono la parte entrando a destra.

Relativamente alla domanda “Quali sono le attività finora svolte?”. Rispondo che sono state le attività che avevamo concordato, cioè quelle necessarie e propedeutiche per far sì che si potesse avere un trapasso dei servizi Evi alla Sap non dall’oggi al domani, quindi hanno fatto una mappatura dell’impianto fognario, hanno incominciato a elaborare i programmi per poter recepire il software, anche recandosi presso gli uffici di Ischia e poi, comunque, il Comune gli ha passato un altro servizio, che è il servizio dei settori finanziari di cui a una recente delibera, tra cui c’è anche l’affissione e altri servizi operativi che stanno mettendo in ordine.

Relativamente alla domanda: “Quando avverrà il trasferimento definitivo dall’Evi alla Sap?”. Rispondo che questo è uno dei motivi che come anche la stampa avrà avuto modo di...

INTERVENTO FUORI MICROFONO

ASSESSORE : Vogliamo rispondere tutto insieme? Allora quest’ultimo punto l’accorpriamo a quell’altro punto.

CONSIGLIERE BORGOGNA: Ovviamente non posso essere soddisfatto della risposta, soprattutto quando si dice che l’Amministrazione Comunale non è competente a pubblicare i bandi, perché è compito della Sap ma ricordiamo che la Sap è una società a completa partecipazione comunale, 100%. Qui, se non riusciamo neanche a controllare la Sap, praticamente dobbiamo dire che abbiamo creato un altro mostro, un mostro che domani si alzerà e camminerà con le gambe proprie, farà quello che vuole, una nuova Sepa che decide, vessa i cittadini. Abbiamo creato un mostro! Non più l’Evi ma adesso abbiamo...

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE BORGOGNA: Certo, perché l’Amministrazione non può controllare l’attività della Sap, non può pubblicare bandi, non può dare indirizzi pur essendo una società a completa partecipazione comunale. Abbiamo creato un mostro!

ASSESSORE : È un fatto tecnico, mancava un loro dirigente.

CONSIGLIERE BORGOGNA: Ho capito che è un fatto tecnico. Poi ci sono state alcune anomalie? Visto che anche il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dalla Giunta,

nella persona del Sindaco, a questo punto, dato che ci sono state alcune anomalie rilevate dalla stampa, sarebbe...

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE BORGOGNA: Anomalie nel senso che il bando non è mai stato pubblicizzato; è stato pubblicizzato sui giornali domenica, a bando già scaduto. Una ragazza che ha protestato è stata chiamata, comunque, alla prova concorsuale, ovviamente per fare calmare le acque; ovviamente coloro che hanno visto che il bando era scaduto non hanno partecipato, perché hanno pensato che non potevano fare più niente. Quindi bastava alzare un po' la voce, per ottenere qualche risultato. Se da una parte c'è stata giustizia per la ragazza, dall'altra parte non c'è stata giustizia per quelle persone che, in buona fede hanno deciso di non partecipare perché, ovviamente, hanno appreso del bando già scaduto. Si dice: qual è la poca chiarezza, quali sono le anomalie? Tra tutti questi nomi dei selezionati, mi sembra che ci siano parenti diretti o indiretti degli Amministratori Comunali. Questo lo verificherò, però mi sembra che Antonella Melito, Recandia Valentina e Fasanaro Fabio hanno parentele dirette con gli Amministratori Comunali. Questo lo verificheremo!

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE BORGOGNA: Non sto dicendo così, ho detto "mi sembra" verificherò.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE BORGOGNA: "mi sembra" e lo sto dicendo. Mi sembra che ci siano parenti di Amministratori Comunali. È grave se, effettivamente, ciò è successo. Adesso lo sto dicendo, non ti sto offendendo.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE BORGOGNA: Ma ci sono dei parenti? Allora faccio le domande e vediamo se gli Assessori mi rispondono: Antonella Melito è parente a qualche Assessore Comunale, al Sindaco, al Vice Sindaco o altri? È parente a qualcuno?

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE BORGOGNA: È cugina, procugina. Posso sapere?

PRESIDENTE: Questa è un'illusione!

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE BORGOGNA: Oltre a non aver pubblicizzato il concorso avete fatto le cose chiuse, ritagliate a misura sulle persone che dovevate prendere, è normale che ha partecipato solo quello, secondo me ha messo anche la data di nascita, "per partecipare al

concorso devi essere nato in questo giorno, a questa ora”. Evidentemente è nata sola in quel giorno e a quell’ora, visto che voi fate le selezioni ritagliate sulle persone.

Sto facendo una domanda: Antonella Melito, è cugina a qualche Assessore? Sto facendo una domanda e tu mi stai rispondendo: “Ti devo denunciare”.

VICE SINDACO: Sono d’accordo, sta facendo una cosa giusta. Propongo di fare un Consiglio Comunale nel quale discuteremo questi criteri e poi discuteremo anche dei criteri che stesso il Consigliere Fabrizi quando frequentava il mio studio mi suggeriva che l’Arci e il DS di Procida facevano per assumere il servizio civile.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

VICE SINDACO: Dirò quello che il Consigliere...

CONSIGLIERE BORGOGNA: Scusi, Presidente, il Vice Sindaco Muro ritira...

PRESIDENTE: Per cortesia...

CONSIGLIERE BORGOGNA: Presidente, chiedo di intervenire per fatto personale. Qui ci sono dei volontari di servizio civile presi da questo Comune che non fanno nulla. Faccio questa denuncia, denuncia formale. Assunti dal Comune, amici e parenti che non fanno nulla e il Vice Sindaco ancora recrimina cinque, dieci anni fa l’Arci e Ds? Voi prendete i parenti! Avete assunto i vostri parenti e ancora parliamo dei Ds e dell’Arci?

VICE SINDACO: Sto dando atto al Consigliere Borgogna, che è sempre molto attento alle dinamiche delle assunzioni, tant’è che all’epoca mi diceva tutte le cose – diciamo così – storture che venivano fatte. Quindi discutiamo pubblicamente. Ne discutiamo quando vuoi?

PRESIDENTE: Per cortesia, finiamo la replica all’interrogazione.

CONSIGLIERE BORGOGNA: Che c’entra l’Arci? Parliamo della Pro Loco, vieni a parlarmi degli enti che rappresento e faccio il servizio se ci sono storture. Tu parli dell’Arci, che so cosa fanno o cosa non fanno?

VICE SINDACO: Hai ragione, forse non mi sono espresso in maniera chiara. Mi ricordo che, all’epoca, ero Sindaco e tu venivi nel mio studio e lamentavi una discriminazione che avveniva nei confronti nella tua associazione e dicevi anche che avevi raccolto delle modalità che riguardavano la distribuzione di quello che dovevano, poi, percepire, che se è il caso, approfondiremo in un pubblico dibattito.

CONSIGLIERE BORGOGNA: Venni a lamentarmi da te? Chi sei, il Ministro? Delle lamentele sul servizio sociale le ho fatte, ma direttamente al Ministro Ferrero, competente per il servizio civile.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE BORGOGNA: No che parlo con il Ministro, facciamo lettere al Ministro, poi i nostri intermediari, i nostri rappresentanti parlano con il Ministro.

VICE SINDACO: Attenzione, il Ministro Ferrero è Ministro da mesi, mi riferisco al 2004, al 2003, al 2002, al 2001.

CONSIGLIERE BORGOGNA: C'era il Ministro Palombi.

VICE SINDACO: Perché vi innervosite quando si è attaccati?

CONSIGLIERE BORGOGNA: Non mi innervosisco.

PRESIDENTE: Da questo momento si fa l'interrogazione e la risposta e basta. Non c'è dibattito perché è un'interrogazione. Perché si scantonano su ogni argomento.

CONSIGLIERE BORGOGNA: Purtroppo sta scantonando l'Amministrazione e non io.

PRESIDENTE: Cortesemente termina e poi passiamo alla prossima interrogazione.

CONSIGLIERE BORGOGNA: Per chiudere, alla fine...

PRESIDENTE: Fino adesso ho tollerato gli altri interventi, adesso sta degenerando il discorso.

CONSIGLIERE BORGOGNA: Sta degenerando a svantaggio vostro e, giustamente ci tenete a chiudere la cosa.

PRESIDENTE: Tu stai passando da un argomento a un altro. Andiamo avanti!

CONSIGLIERE BORGOGNA: Il Vice Sindaco ha nominato altre cose, non io.

PRESIDENTE: Per cortesia, terminiamo l'interrogazione.

CONSIGLIERE BORGOGNA: Presidente, perché sono passato da un argomento all'altro? Il Vice Sindaco è passato a un argomento e ha menzionato l'Arci.

PRESIDENTE: No! Allora prendiamo la registrazione e vediamo com'è andata.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE BORGOGNA: Quindi non lo posso chiedere?

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE BORGOGNA: Appunto, prende atto il Presidente...

PRESIDENTE: Abbiamo preso atto, termina l'interrogazione.

CONSIGLIERE BORGOGNA: Va bene, completo. Comunque nel tuo studio queste cose non le ricordo, soprattutto venivo a recriminare da te le storture? Non ho mai considerato che tu fossi il Ministro, al Sindaco di Procida posso venire a chiedere qualche partecipazione del Comune alla mia associazione ma non sicuramente venivo a chiedere il perché all'Arci e a quello. Cosa mi interessa dell'Arci, se l'ha avuto o meno? Loro sono anche amici, ormai sono 100, 200.

PRESIDENTE: Per cortesia, facciamo terminare.

CONSIGLIERE BORGOGNA: Vi state alterando per una semplice domanda, a ogni interrogazione che faccio succede sempre polemica. Penso sempre di fare cose a livello propositivo, poi se voi pensate così, che tutte le mie cose siano degenerative oppure creano tutti questi malumori, oppure persone mi dicono che vanno a casa tutti infervorati nei miei confronti, non li faccio più, state tranquilli, amministrare voi. Ho fatto una domanda, ho detto: “Qualcuno di questi è parente a qualche Assessore?” e il Sindaco mi ha attaccato.

PRESIDENTE: Andiamo avanti!

CONSIGLIERE BORGOGNA: No, mi hai detto che sto offendendo. Ho detto che posso essere denunciato. Ma denunciato di che cosa?

CONSIGLIERE BORGOGNA: Perché è una scorrettezza.

SINDACO: Perché stai facendo delle accuse.

CONSIGLIERE BORGOGNA: Non è un'accusa, ti ho fatto una domanda, perché per strada mi hanno detto: “Quello è cugino a uno; quello è cugino a un altro”, allora ho detto: “Ragazzi, che ne so?”. La gente mi ha detto: “Fabrizio, il Consigliere di minoranza che lo fai a fare? Quello non lo sai, allora sei proprio un “battilocchio”?”; allora ho risposto: “Adesso lo chiedo al Sindaco”; Signor Sindaco, c'è qualche parente degli amministratori tra gli assunti? Ho fatto una domanda!

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE BORGOGNA: Ho fatto solo una domanda. Allora le domande non te le dobbiamo porre?

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE BORGOGNA: Fammi le domande, cerco di rispondermi, però non so che domande mi puoi fare. Però, a tutto quello che vuoi ti rispondo. Mi dispiace che l'hai preso in questo modo. Comunque non sono soddisfatto di questa risposta, chiedo che quest'interrogazione venga trasformata in mozione per annullare il bando di selezione che è stato avanzato dalla Sap.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Dobbiamo chiudere. Nicola, non si ammettono interventi.

CONSIGLIERE CAPODANNO: Presidente, cerca di far calmare l'Assemblea.

PRESIDENTE: Sto cercando di farla calmare, togliendo la parola e finendo il discorso. Interventi fuori dalle interrogazione non ne ammettiamo.

CONSIGLIERE CAPODANNO: È vero, però io vorrei portare un elemento di riflessione...

PRESIDENTE: Signora Maria, per cortesia, su questo finiamola. Passiamo all'interrogazione successiva.

CONSIGLIERE CAPODANNO: È vero che non ho diritto, però poiché vedo l'accaloramento dell'Assemblea, vorrei contribuire a raffreddare, in questo senso, non a alimentare. Vorrei soltanto invitare tutti quanti a riflettere.

Caro Sindaco, credo che l'intervento di Fabrizio vada nella direzione, alcune domande, sul piano dell'opportunità ma non sul piano della legittimità o meno. Nel senso che, poiché ho sentito qualche Consigliere che diceva: "Perché, poi i parenti hanno perso i diritti civili?". In effetti la legge dice che chi fa parte della Commissione non deve avere collegamenti parentali, quindi la questione che Fabrizio ha posto non va in questa direzione, va sul piano di quella che noi diciamo l'opportunità politica. Perché credo che chi governa abbia interesse a apparire nei confronti della collettività, quanto più trasparente è possibile. Penso che la sua domanda maliziosa andava in questa direzione, perché credo, per quelle che sono le mie cognizioni, che i rappresentanti della Commissione non dovevano avere rapporti di parentela; quindi inviterei, tutti quanti...

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE CAPODANNO: Sindaco, credo che la domanda vada letta in questo modo.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE CAPODANNO: Ma non è vero! Sindaco, scusate, in questi giorni nel dibattito politico regionale che riguarda il Governatore – come leggo io, leggete anche voi – in effetti si parla di responsabilità e Bassolino ha ammesso responsabilità politiche. Dico, nel dibattito che è in corso, sulla questione del ciclo dei rifiuti, c'è stato un attacco abbastanza diffuso. Il Governatore ha ammesso responsabilità politiche. Giustamente qualcuno gli ha fatto notare che avendo ammesso di essere politicamente responsabile di una serie di cose, dovrebbe dimettersi. Perché non era una questione penale, non compete quello né ai Consiglieri né agli Amministratori né compete alla Magistratura, è un altro percorso. Allora, sul piano politico, credo, caro Sindaco, che i Consiglieri hanno il diritto – dovere di poter fare delle considerazioni sul piano politico. Se a un certo punto la considerazione viene fatto in un modo per cui a me può dare fastidio sul piano personale,

però non è imputabile, perché se in un Consiglio Comunale, cari colleghi, non si fanno una serie di considerazioni di tipo politico, non di tipo personale...

PRESIDENTE: Maria, queste sono personali e non politiche.

CONSIGLIERE MARIA CAPODANNO: Enrico, vorrei...

PRESIDENTE: Maria, vogliamo chiudere? Volevi stemperare, allora stemperiamo.

CONSIGLIERE CAPODANNO: Il mio intervento non va nell'alimentare, il mio intervento va nella riflessione da parte di ognuno di noi.

SINDACO: Siamo classe dirigente quindi ognuno, secondo me, è libero di dire quello che vuole, ovviamente poi c'è chi rispetta dei comportamenti, chi rispetta altri, non è che possiamo censurare però, ovviamente, possiamo dimostrare anche in maniera forte che non siamo d'accordo. Se la libertà c'è, c'è un po' per tutti, non è che c'è una parte di libertà. Quindi, premesso che il Consigliere Borgogna può dire tutto quello che vuole e poi viene giudicato per le cose che dice. Il problema è un altro: seguendo quel ragionamento, che cosa avrebbe dovuto fare l'Amministrazione Comunale, il Sindaco, gli Assessori delegati etc.? Avrebbe dovuto dire, non al proprio Segretario Comunale, non alla propria Giunta, non al proprio ufficio, a un organismo che ha una responsabilità gestionale esterna, che a sua volta aveva delegato a un'azienda esterna l'espletamento della prova, avrebbe dovuto dire: "Attenzione, a futura memoria, prima di guardare le domande, guardate prima se per caso ci sono parenti stretti dei Consiglieri Comunali? Di tutti e 21 Consiglieri Comunali". Nell'ipotesi in cui voi, da Milano e se non ci riuscite vi mettiamo in collegamento con la nostra anagrafe, in maniera tale che ci riuscite "se per caso dovrete riscontrare queste cose, attenzione, per non essere tacciati, fateli perdere e non fateli vincere", dopodiché avremmo avuto "L'Osanna" sicuramente, del Consigliere Borgogna ma avremmo fatto una grave illegittimità amministrativa.

Se vogliamo discutere dell'etica delle segnalazioni, che in questo caso sicuramente non ci sono state, allora è un altro tipo di discorso, se poi vogliamo avvelenare la discussione con domande legittime, perché ognuno può fare le domande che vuole, quindi non contesto la legittimità della domanda ma capziose e avvelenatrici allora, veleno per veleno, ognuno gioca a avvelenare. Però il veleno non porta da nessuna parte, perché più del veleno che spargete nei nostri confronti, non ne possiamo avere; c'è tanto di quel veleno che potremmo avvelenare una nazione intera. Quindi, non è che l'avvelenate questa sera, qua dentro, si avvelena tutti i giorni.

Se poi si vuole giocare su questo, non è che siamo soltanto noi e non solo in questa materia, possiamo parlare di materia ambientale, di utilizzo del territorio, di tante cose. Veleno per veleno andiamo a vedere, poi, chi può ergersi a persona superiore e indenne da qualsiasi critica. Allora dico e chiudo...

CONSIGLIERE BORGOGNA: Facciamoci ognuno i fatti suoi, così campiamo cento anni.

SINDACO: No, non questo. Le critiche sono legittime, le denunce sono legittime, poi abbiamo una scelta, scadere - perché noi siamo classe dirigente - nell'avvelenamento quotidiano anche su questioni che si dovrebbero evitare, come quella che stiamo affrontando rispetto all'intervento su alcuni nomi e persone o non scadere? Chi vuole scadere lo faccia, è libero di farlo. Mi sottraggo da questa cosa, perché non è questo che aiuta il dibattito rispetto a quello che può servire.

CONSIGLIERE BORGOGNA: Tu ti sottrai, però, poi hai menzionato un ente che con me non c'entra proprio. Ti sottrai e poi spargi veleno.

SINDACO: Caro Fabrizio, credo che non ci siano più i tempi, per quanto mi riguarda, lo dico anche pubblicamente, non ho nessun malanimo nei tuoi confronti, ti rispetto come persona, stai facendo un altro percorso, ti auguro le migliori sorti nella vita, nella professione e tutto, te lo giuro davanti a tutti, questo significa, però, che ognuno di noi deve dare un contributo alla crescita di sé stesso e degli altri, perché se partiamo sempre dal presupposto che da un lato stanno i buoni e dall'altro stanno i cattivi, nessuno può ergersi a protagonista, troveremmo problemi dappertutto. Non credo che questo sia il modo migliore per affrontare le battaglie legittime che si fanno nel campo politico, che possono essere mille. Ho risposto all'interrogazione, tu sei insoddisfatto ma andare, poi, a fare una sorta di legge o del Sindaco o di altri Consiglieri, mi sembra che stiamo veramente scadendo. Poi lo vogliamo fare? Fatelo, non è questo il problema!

CONSIGLIERE BORGOGNA: Non voglio assolutamente scadere, però non ho capito quale sia questo studio di legge. Ho fatto una domanda: "C'è qualche parente di qualche Assessore? Di qualche Consigliere?".